

ITINERARI DI FEDE

## Nella chiesa di San Lorenzo, con la graticola del maritirio

CULTURA

18\_04\_2015



**Margherita  
del Castillo**



Sedici colonne marmoree alte più di sette metri, dai capitelli corinzi, provenienti da un edificio romano, forse un tempio pagano del II o III secolo, erano parte di un colonnato antistante la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano e rappresentano oggi una

preziosa testimonianza della magnificenza della città imperiale. La basilica sorge alle loro spalle su un'area un tempo fuori dalle mura, limitrofa all'Anfiteatro, al Circo e a Palazzo imperiale, da cui probabilmente provennero i materiali utilizzati per la sua costruzione. Quella di San Lorenzo è, dunque, una delle basiliche più antiche del capoluogo lombardo, anche se ancora risultano incerte datazione e committenza della fondazione. L'intitolazione al martire è comunque documentata solo dal 590, epoca già longobarda.

**Il tempio era ed è ancora costituito da un corpo centrale mosso da esedre che si aprono a pianterreno** su deambulatorio e al piano superiore su matronei, riservati alla corte più che alle donne. È plausibile che il livello inferiore delle pareti fosse rivestito da marmi e quello superiore da mosaici, di cui restano alcune tracce. Punto di raccordo è la grande cupola, interamente rifatta dopo il crollo improvviso del 1573. Durante i lavori di ricostruzione si verificò un episodio miracoloso, predetto da Carlo Borromeo: una donna fu guarita davanti al dipinto della Madonna del latte, ora sistemato sull'altare barocco maggiore, un tempo esposto sulla piazza retrostante.

**Il corpo di fabbrica è affiancato da quattro torri campanarie e da tre edifici, all'esterno ottagonali**, collegati al tempio. Ad oriente San Ippolito, a croce equilatera, fu utilizzato, fin dall'inizio, per accogliere le reliquie del santo. A nord il più tardo San Sisto fu voluto dal vescovo Lorenzo e da lui destinato alla sepoltura dei vescovi cittadini. A sud, correlata al tempio da un atrio quadrato absidato ai lati, la Cappella della Regina è cosiddetta in onore di Galla Placidia, che ebbe un ruolo importante nella sua costruzione. Dedicata in origine a San Genesio fu intitolata nel Medioevo a S. Aquilino, morto a Milano nel 1015 per mano degli eretici che strenuamente avversava. Nel 1581 S. Carlo Borromeo lo proclamò compatrono della città.

**L'ambiente, cui si accede oltrepassando uno splendido portale di marmo smontato da un edificio del I secolo**, conserva da milleseicento anni la struttura originale con nicchie alternativamente rettangolari o semicirculari e un secondo ordine praticabile. E originali sono ancora gli splendidi mosaici che risalgono al VI secolo. La scena della Traditio Legis con Cristo assiso tra i discepoli, è su fondo oro, colore che vuole significare l'abbagliante luce del Paradiso. Più rara, e frammentaria, è l'iconografia dell'altro catino absidale che riproduce la scena del Sol Invictus con la quadriga trainata da cavalli verso il cielo. All'interno del corpo centrale, sopra i forti pilastri, ricorre come motivo ornamentale la graticola, simbolo di San Lorenzo e strumento del suo martirio, consumato a Roma, durante le persecuzioni di Valeriano, nel 258.

